

RISPOSTA. — « Alla alienazione delle vetture residue dalla guerra — come, del resto, per tutto il materiale non più servibile ai bisogni dell'esercito — è preposta, attraverso i dipendenti organi locali, la Commissione superiore centrale per l'alienazione del materiale residuo dalla guerra.

« Giustamente preoccupata delle condizioni particolarmente gravi causate ai concessionari di pubbliche linee automobilistiche con le larghe falcidie delle requisizioni militari, la Commissione stessa ha cercato di favorire gli esercenti di dette linee concedendo loro autorizzazioni di acquisti di vetture-automobili a mezzo del sistema di vendita a trattative private dal quale sono esclusi i privati che non possono documentare la prescritta condizione della destinazione ad uso pubblico delle vetture stesse.

« Nell'interesse dell'erario — e ad evitare accaparramenti a scopo di speculazione che non sono da escludere anche se si tratti di esercenti di linee automobilistiche — questo Ministero non crede possibile concedere facilitazioni maggiori di quella sopraccennata che mette gli esercenti sufficientemente in grado di provvedersi, a prezzi ragionevoli ed equi, delle autovetture di cui abbisognano.

« Per ragioni di competenza la presente risposta è data dal sottoscritto in sostituzione dell'onorevole ministro della guerra.

« Il sottosegretario di Stato

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

**Falbo.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se risponda al vero, che un generale brigadiere medico non rivestendo alcuna carica ufficiale, firmi, senza essere investito con regolare decreto, provvedimenti ministeriali ed atti che potrebbero perciò essere inficiati di nullità dinanzi agli organi giurisdizionali competenti ».

RISPOSTA. — « Il decreto luogotenenziale, numero 1704, del 10 ottobre 1918, autorizzò il ministro della guerra a delegare — per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace — ad ufficiali generali e superiori comandati presso questa Amministrazione centrale la firma di vari atti fra cui anche la corrispondenza d'ufficio.

« In base a tale decreto fu delegato, fra altri, il brigadiere generale medico Santucci Stefano — cui pare alluda l'onorevole interrogante — comandato presso la Direzione generale di sanità militare, a firmare « pel ministro », in assenza del Direttore generale, i decreti per l'approvazione di contratti, i mandati di pagamento rilasciati dal Ministero e la corrispondenza di ufficio; cosicchè gli atti da lui firmati devono ritenersi pienamente regolari.

« Il sottosegretario di Stato

« AGNELLI ».

**Fantoni.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda ancora giunto il momento di restituire ai legittimi proprietari i tesori e le opere d'arte asportate, durante la guerra, dai territori minacciati di operazioni belliche ».

RISPOSTA. — « Cessate le ostilità della nostra guerra, questo Ministero si diede sollecita cura di studiare la complessa e delicata questione, relativa alla restituzione delle opere d'arte, trasportate al sicuro dalle regioni che furono invase o minacciate dal nemico, e all'uopo avviò subito opportune pratiche con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e con quella della guerra per ottenere i mezzi di trasporto necessari; sebbene non se ne siano ottenuti in modo pienamente bastevole, tuttavia si sono rimandate già nei grandi centri del Veneto le opere d'arte di quella regione, opere che si vanno a mano a mano restituendo ai singoli proprietari.

« Analogamente si sta ora provvedendo per le opere d'arte della Lombardia: due spedizioni sono state già eseguite ed una terza è in corso.

« D'altra parte è da considerare che il relativo lavoro non è nè facile, nè breve, dovendosi rimuovere e trasportare in numerosi luoghi, spesso lontani da centri ferroviari o in montagna, un ingente e prezioso materiale che ha bisogno di somma vigilanza e di particolari cautele. Detto materiale, se fu rimosso nel periodo di tre anni, non può certamente essere restituito in breve ora, tanto più che parte di esso ha bisogno di riparazione, prima di essere ricollocato a posto.

« Il sottosegretario di Stato  
per le Antichità e le Belle Arti

« MOLMENTI ».

**Farina.** — *Al ministro della marina.* — « Per sapere se è esatta la notizia divulgata negli ambienti commerciali e marinari, di trattative in corso, per cedere ad alcuni armatori genovesi l'unico bacino galleggiante esistente in Napoli di proprietà della Regia marina, bacino che gli interessi di detta città consiglierebbero vendere o far gestire dall'Ente autonomo del porto ».

RISPOSTA. — « Non sono in corso trattative per la cessione del bacino galleggiante della Regia marina esistente in Napoli.

« Quel bacino allevia il gravame delle esigenze della Regia marina sui bacini di carenaggio municipali, e costituisce un nuovo mezzo di carenatura disponibile a Napoli, giacchè, come è noto, la Regia marina lascia a disposizione della marina mercantile i suoi bacini, compatibilmente con i propri bisogni.

« Così stando le cose nessun maggior vantaggio verrebbe al traffico, vendendo o facendo gestire